

VareseNews

Qual è la “cultura” di Busto?

Pubblicato: Domenica 23 Marzo 2008

Riceviamo e pubblichiamo

Siamo Antonello Corrado ed Elis Ferracini, candidati a Busto alle prossime provinciali per la Sinistra Arcobaleno.

Con la presente esprimiamo solidarietà alla preside del Liceo Classico di Busto in merito alle azioni intraprese sulla questione dell'[articolo razzista](#) circolato per le aule.

Siamo quelli che circa un mese fa organizzarono **TUTTE LE FACCE DELL'AMORE**, la festa che voleva fosse casa per l'amore di tutte e di tutti indistintamente. **Fummo attaccati in nome di Dio e Famiglia; mancava solo la Patria (vista la ventilata invasione mussulmana) ed il quadretto di una Busto da Ventennio è composto.** Chiediamo a quanti alzarono la voce contro di noi, sottolineando che quella festa non era "cosa per la cultura di Busto", di andarsi a leggere un po' di commenti all'articolo in oggetto su un noto giornale telematico della provincia, se la cultura "vera" del territorio è quella espressa in quell'articolo e in quei commenti. **Il giovane autore da cui è partita tutta la questione non è colpevole è vittima**, e deve interrogare tutti gli adulti democratici. Per questo chiediamo a chi lanciò gli strali di dire oggi qual è la cultura dominante, e chi ne è fautore e portavoce, di essere "duro" come lo fu con la nostra iniziativa, giusto per chiarire da che parte sta, **costruzione della convivenza o riedizione di discriminazioni di sapore antico.** A 60 anni dalla Costituzione forse bisogna ricominciare una lotta di Liberazione da un pensiero sempre più dominante, e ricominciare a discutere di **civiltà**. Abbiamo aperto questa nostra dichiarando appartenenza e prossimo impegno elettorale per sottolineare l'assordante silenzio del nuovo astro nascente della politica, il PD e i suoi "associati" a livello locale, su questioni di cronaca recente che toccano temi quali antifascismo, diritti civili e in questo caso razzismo; il partito del "si può fare", forse gli sgomberi alla Veltroni e alla Cofferati, ma che per convenienza, o peggio per disegni di compatibilità, non dice più nulla, e per ricordare a quanti il cuore batte ancora a sinistra che fra un mese si tratterà di marcare una differenza.

Concludiamo questa nostra con uno spunto di riflessione e senza intenzioni di impartire lezioni: Pasqua significa passaggio, forse verso un mondo migliore anche in terra, e l'uomo che fece sacrificio di sé sulla croce morì per l'umanità intera, e con lui alla storia si offrirono altri ed altri si sarebbero offerti... ricominciamo dalle idee per ritrovare la direzione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it